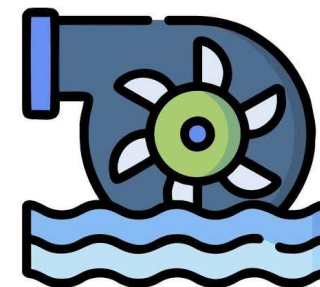


GLI IMPIANTI IDROELETTRICI IN VENETO



REGIONE DEL VENETO



ing. Vincenzo Artico

*Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa,
SOS Lavori e Servizi tecnici*

Consorzio BIM Piave Belluno

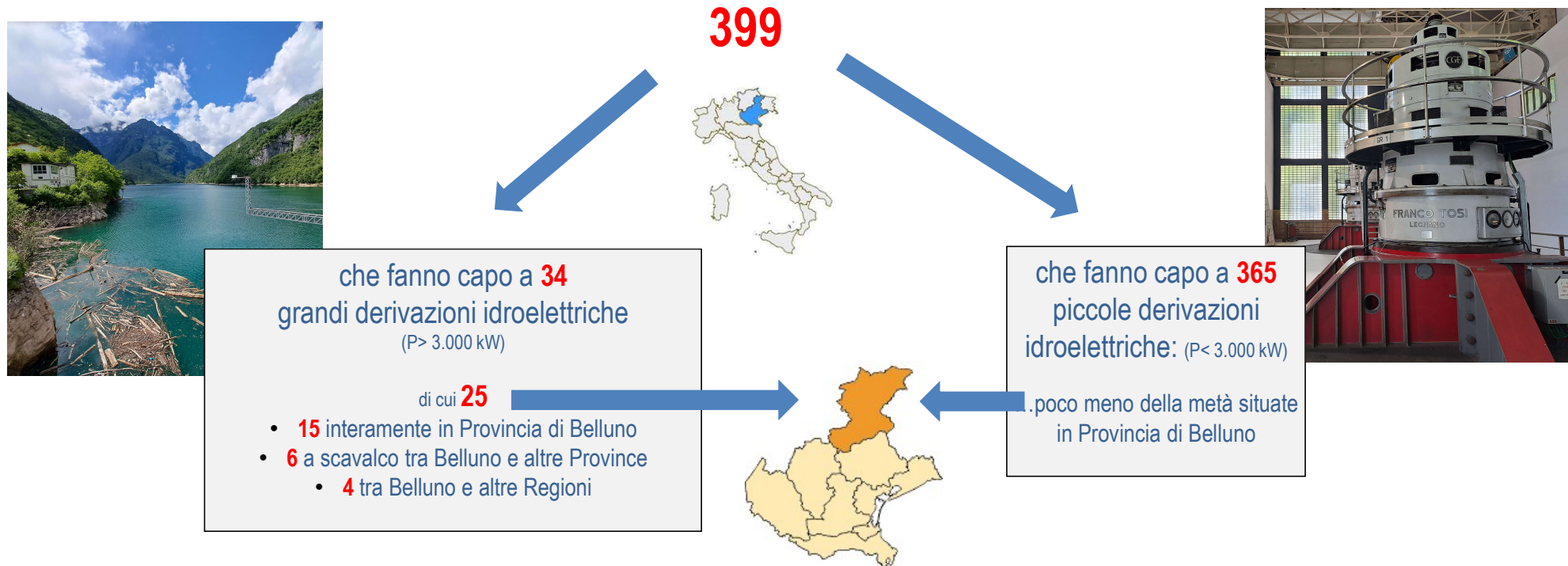
70 ANNI

UN PATTO PER IL FUTURO

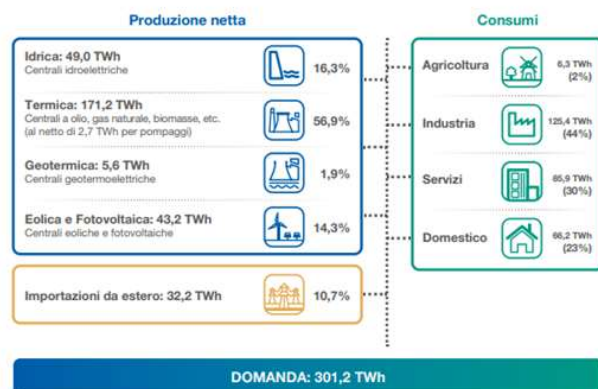
sabato 28 febbraio 2026

Palazzo Crepadona BELLUNO

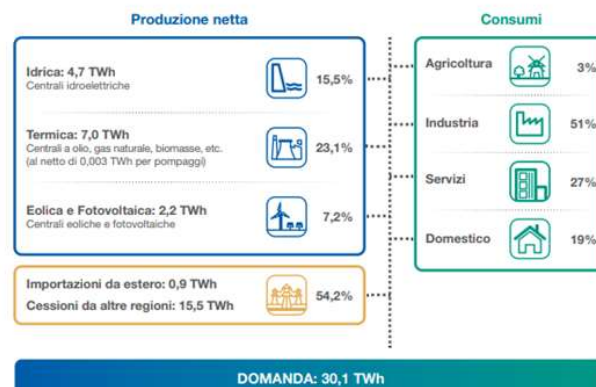
Impianti idroelettrici presenti nel territorio Veneto:



BILANCIO ITALIA – ANNO 2020 – (Fonte: Terna)



BILANCIO REGIONE VENETO – ANNO 2020 – (Fonte: Terna)



NUMERO E POTENZA DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI NELLE REGIONI ITALIANE - (ANNO 2020) - (Fonte: Terna)

Regione	Numero impianti	Potenza (MW)
Piemonte	973	2.789,2
Valle d'Aosta	195	1.022,9
Lombardia	692	5.174,6
Provincia Autonoma di Trento	275	1.634,6
Provincia Autonoma di Bolzano	569	1.760,2
Veneto	399	1.184,5
Friuli Venezia Giulia	249	521,8
Liguria	91	91,7
Emilia Romagna	208	355,1
Toscana	220	375,9
Umbria	46	529,7
Marche	186	251,4
Lazio	101	411,3
Abruzzo	75	1.023,0
Molise	34	88,1
Campania	62	347,8
Puglia	9	3,7
Basilicata	17	134,3
Calabria	55	788,1
Sicilia	29	151,6
Sardegna	18	466,4
ITALIA	4.503	19.105,9

PRODUZIONE DA FONTE IDRICA PER PROVINCIA (%)

Provincia	Produzione GWh	%
Belluno	2.485,6	52,8 %
Padova	22,7	0,48 %
Rovigo	3,7	0,08 %
Treviso	891,1	18,92 %
Venezia	6,9	0,15 %
Verona	899,9	19,12 %
Vicenza	397,8	8,45 %
Veneto	4.707,6	100 %



Canoni di competenza della Regione del Veneto/Provincia di Belluno:

Per le **PICCOLE** derivazioni ad uso idroelettrico ($P < 3.000 \text{ kW}$):

- **canone 32,65 €/kW**

Per le **GRANDI** derivazioni ad uso idroelettrico ($P > 3.000 \text{ kW}$)

si applica il canone binomio:

(a partire dal 2023)

- **1) quota fissa del canone (art. 13 l.r. 24/2022): 40,00 €/kW (potenza nominale)**
- **2) quota variabile del canone (art. 13 l.r. 24/2022):** calcolata come percentuale dei ricavi normalizzati, sulla base del rapporto tra la produzione dell'impianto immessa in rete, al netto dell'energia fornita gratuitamente alla Regione, ed il prezzo zonale dell'energia elettrica
6% di [Σ RICAVI NORMALIZZATI (energia oraria immessa in rete x prezzo zonale orario) - IMPORTO MONETIZZAZIONE]

+

MONETIZZAZIONE (art. 3 l.r. 27/2020):

(a partire dal 2021)

calcolata come media dei prezzi zonali orari, ponderata sulla quantità di energia elettrica immessa in rete dalla grande derivazione a scono idroelettrico su base oraria

$$Ce = \frac{\sum (\text{ENERGIA ORARIA IMMESSA IN RETE} \times \text{PREZZO ZONALE ORARIO})}{(\sum \text{ENERGIA ORARIA IMMESSA IN RETE}) \times (\text{POTENZA NOMINALE MEDIA DELL'IMPIANTO} \times 220)}$$

Ce = controvalore energia da fornire



REGIONE DEL VENETO

QUANTO è STATO richiesto nel **2024** per le grandi derivazioni ad uso idroelettrico?

CANONE QUOTA FISSA 2024 (TV-VI-VR)	2.714.103,60 €
CANONE QUOTA FISSA 2024 (BL)	13.412.824,40 €
CANONE QUOTA VARIABILE 2024 (TV-VI-VR)	2.868.842,52 €
CANONE QUOTA VARIABILE 2024 (BL)	18.327.935,90 €
TOTALE 2024	37.323.706,42 €

MONETIZZAZIONE 2024 (TV-VI-VR)	1.417.055,93 €
MONETIZZAZIONE 2024 (BL)	7.945.643,34 €
TOTALE 2024	9.362.699,27 €

P ENEL BL x 32,65 €
= 10.948.217,92 €

CANONI
BELLUNO
+
MONETIZZAZIONE
BELLUNO
39.686.403,64 €

COMPENSAZIONI
ENEL

Delle **25** grandi derivazioni che interessano il territorio di Belluno **24** sono in capo ad Enel che si è opposta al nuovo canone binomio, alla Monetizzazione dell'energia gratuita da fornire (LR n. 27/2020) ed ai decreti ingiuntivi di pagamento con numerosi ricorsi ai Tribunali competenti (TSAP e TRAP).

Enel, al momento, paga il canone previgente alla riforma
della LR n. 24/2022, ovvero **32,65 €/kW**

Nonostante i reiterati solleciti e i decreti ingiuntivi, l'azione di riscossione dei canoni risulta paralizzata in quanto la controparte impugna sistematicamente ogni atto esecutivo e provvedimento amministrativo.

Si tratta di **motivi di impugnazione costantemente rigettati dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche** sia relativamente alla normativa adottata dalle Regioni Piemonte e Lombardia sia con riguardo alla specifica legislazione della Regione del Veneto.

: La **Corte di Cassazione** ha rigettato il ricorso di Enel contro la Regione Lombardia nella controversia sull'entità dei nuovi canoni delle concessioni idroelettriche. La sentenza, pubblicata l'11 febbraio 2026, risale al 21 ottobre 2025.

UNO SGUARDO AL FUTURO...

PER QUANTO RIGUARDA LE PICCOLE DERIVAZIONI:

Con legge n. 1/ 2025 la Regione Veneto ha prorogato fino al **31 luglio 2029** le **piccole concessioni ad uso idroelettrico** (legge impugnata, il giudizio è sospeso in attesa della decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea che stabilirà le sorti dei rinnovi delle piccole derivazioni idroelettriche, ovvero se dev'essere applicata anche per questa tipologia di impianti la direttiva Bolkenstein)

Per consentire l'esercizio delle attività delle piccole derivazioni ad uso idroelettrico scadute la Regione del Veneto ha posticipato di cinque anni il termine per la prosecuzione dell'esercizio delle piccole derivazioni fino al 31 luglio 2029, termine ritenuto tecnicamente sufficiente affinché lo Stato possa stabilire una adeguata disciplina regolatoria delle assegnazioni delle piccole derivazioni idroelettriche.. La proroga è pertanto da considerarsi solamente tecnica e prodromica all'ottenimento della disciplina regolatoria dello Stato necessaria all'avvio delle procedure di messa in gara delle piccole derivazioni ad uso idroelettrico. La Regione provvederà ad istituire, in sede di assegnazione delle concessioni di piccole derivazioni idroelettriche, n. 2 Commissioni regionali per la valutazione della sostenibilità degli impatti in materia ambientale e per la sostenibilità economica degli interventi, anche al fine della valutazione degli eventuali impatti derivanti dai mancati introiti alle Comunità locali.

UNO SGUARDO AL FUTURO...

PER QUANTO RIGUARDA LE GRANDI DERIVAZIONI:

- con Legge regionale 4 novembre 2022, n. 24 “Disposizioni concernenti le concessioni di grandi derivazioni d’acqua ad uso idroelettrico in attuazione dell’art. 12 del Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 “Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica”, **sono state disciplinate le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni delle sole grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico.**

...in attesa dell’ok del MASE sui primi due provvedimenti attuativi predisposti, che poi dovranno essere approvati dalla Giunta regionale:

1. Definizione delle modalità di **valutazione del prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque** e delle modalità di svolgimento del procedimento in caso di determinazione del prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettere a) ed f), della L.R. n. 24/2022”;
2. Definizione dei **contenuti della relazione di fine concessione** e delle modalità di svolgimento e conclusione del procedimento di verifica della relazione di fine concessione di cui al comma 1 lettera b) e lettera c) dell'articolo 11 della legge regionale 04 novembre 2022, n. 24”.



UNO SGUARDO AL FUTURO...

Il Processo di Assegnazione delle Grandi Derivazioni Idroelettriche

Attività Propedeutiche Essenziali



Adeguamento Normativo Regionale
Inserire il partenariato tra le modalità di assegnazione nella Legge Regionale n. 24/2022.

Istituzione Struttura Organizzativa
Creare una struttura dedicata alla gestione di tutte le procedure di assegnazione.

Approvazione Provvedimenti Attuativi
Ottenere il riscontro definitivo del MASE per procedere con l'approvazione delle delibere.

Iter Procedurale di Assegnazione

1. Verifica dell'Interesse Pubblico



1. Verifica dell'Interesse Pubblico (entro 180 giorni)

Valutare se esistono usi delle acque prevalenti e incompatibili con la produzione idroelettrica.

2. Scelta della Modalità di Affidamento



2. Scelta della Modalità di Affidamento

L'amministrazione sceglie tra gara pubblica, società mista pubblico-privata o partenariato. Con possibilità di accorpamento di più concessioni.

3. Analisi della Relazione di Fine Concessione (entro 6 mesi)



3. Analisi della Relazione di Fine Concessione (entro 6 mesi)

Verificare il report del concessionario uscente sullo stato di funzionamento e il valore residuo dell'impianto.

4. Fase di Assegnazione Finale



4. Fase di Assegnazione Finale

Avviare le procedure specifiche (bando di gara, individuazione socio privato) in base alla modalità scelta.



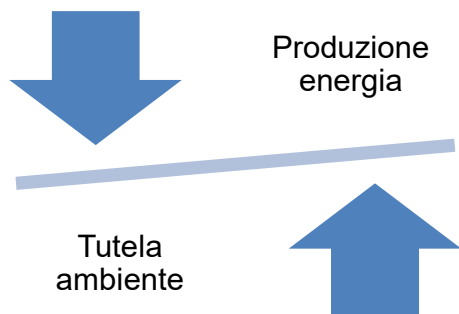
Con pronuncia del 05/02/2026 la Corte di Giustizia dell'UE ha stabilito l'incompatibilità con il diritto dell'Unione del **diritto di prelazione** riconosciuto al promotore nell'ambito delle procedure di PF.

DECRETO-LEGGE 20 febbraio 2026, n. 21: Misure per riduzione costi energia elettrica e gas - aumento dell'Irap a carico delle imprese energetiche per un biennio

COMPARTECIPAZIONE UTILI SOCIETA' PUBBLICO/PRIVATO



REGIONE DEL VENETO



PIANO ENERGETICO REGIONALE

Approvato dal Consiglio regionale del Veneto in data 18/3/2025 con DACR n. 20

Il Piano definisce le linee di indirizzo regionale sui temi della sostenibilità e sicurezza energetica, della promozione e incentivazione delle fonti di energia rinnovabili, dell'efficientamento e del risparmio nella prospettiva di una sempre maggior autonomia energetica e del raggiungimento al 2030 dei target di nuova potenza installata da fonti rinnovabili.

« le azioni che si possono attuare nei corpi idrici, previste dal Nuovo Piano Energetico Regionale – NPER, dovranno essere coerenti con il Piano di Gestione delle Acque 2021-2027. Anche l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque, avviato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1690 del 30/12/2022 e non ancora concluso, sarà coerente con gli obiettivi e la disciplina del Piano di Gestione delle Acque 2021-2027».

Gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE - Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - sono finalizzati a **impedire il deterioramento dello stato dei corpi idrici dell'Unione europea** (Unione) e **conseguire un «buono stato» dei fiumi, dei laghi e delle acque sotterranee in Europa**. A norma della Direttiva 2000/60/CE e della norma italiana di recepimento (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) il Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Alpi Orientali rappresenta lo strumento operativo di programmazione, attuazione e monitoraggio delle misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei.



PIANO ENERGETICO REGIONALE

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

River Basin Management Plan

Aggiornamento 2022-2027

Direttiva Deflussi Ecologici

Volume 6/d

Protocollo d'intesa sottoscritto digitalmente in data 9 e 10 dicembre 2021, tra Regione del Veneto, l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), l'Associazione Regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue del Veneto (ANBI Veneto) e la Società Enel Green Power Italia S.r.l., per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici ricadenti all'interno della Regione Veneto. (Successivamente esteso anche alla Provincia di Belluno)

Tra il programma delle attività: la prosecuzione dei programmi di **indagine sperimentale sul deflusso ecologico**, già avviati sul territorio regionale e/o di nuova impostazione.

Sempre nell'abito del Protocollo d'Intesa, è stato costituito un Comitato Tecnico di valutazione delle proposte di sperimentazione per la **taratura dell'algoritmo sul Deflusso Ecologico**, avviata ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva Deflussi e del Piano di Gestione delle Acque vigente.

Nelle elaborazioni del Piano **si è ipotizzata una generale riduzione delle portate destinate alla produzione di energia idroelettrica a seguito dell'applicazione del DE**, applicata dal 2026 al 2030, con modalità differenti tra lo scenario di Riferimento e di Policy e a parità di tutti gli altri fattori che incidono sulla produttività (primo tra tutti IL CAMBIAMENTO CLIMATICO – TURISMO - IRRIGAZIONE).

SIAMO IN ATTESA DEI RISULTATI DI QUESTA SPERIMENTAZIONE...

SETTORE	Dettaglio	RIFERIMENTO	POLICY
SETTORE ELETTRICO	Idroelettrico ⁷⁷	Riduzione 30% produzione dal 2025 al 2030	Riduzione 14% produzione dal 2025 al 2030



REGIONE DEL VENETO

PIANO ENERGETICO REGIONALE

Linea di intervento: Revamping/repowering di impianti esistenti

D.1.3-4 Adozione di criteri di premialità per le proposte di efficientamento tecnico degli impianti idroelettrici, con riguardo all'aumento della produzione di energia elettrica, nelle attività normative/regolamentari di competenza regionale, finalizzate alle procedure di riassegnazione delle grandi derivazioni idroelettriche.

Linea di intervento: Caratterizzazione del territorio e indagini sulle potenzialità di altri interventi

D.1.4-5 Attività sperimentali per la taratura del metodo di calcolo dei deflussi ecologici da utilizzare per adeguare il deflusso minimo vitale (DMV) al deflusso ecologico (DE) nelle derivazioni dalle acque superficiali, comprese le grandi derivazioni idroelettriche.

D.1.4-6 Adeguamento graduale del rilascio calcolato in applicazione del metodo di calcolo perfezionato sulla base delle sperimentazioni in corso nel rispetto degli obiettivi della Direttiva Quadro Acque.

CONSIDERAZIONI FINALI:

Il Ruolo dell'Idroelettrico in Italia e in Veneto

- ▶ Fattore Strategico: La produzione di energia tramite impianti idroelettrici rappresenta un elemento strategico per l'economia nazionale e regionale.
- ▶ Contributo Energetico: L'idroelettrico apporta circa il 16% della produzione netta di energia, sia a livello nazionale che regionale.
- ▶ Piccolo Idroelettrico: Nonostante la percezione di sostenibilità, questa modalità presenta spesso impatti ambientali rilevanti e contribuisce solo per una piccolissima % alla potenza complessiva installata.

Prospettive e Priorità Strategiche

- ▶ Scenario 2025-2030: A fronte di una crescita sostenuta delle altre rinnovabili, per l'idroelettrico si prevede uno sviluppo marginale o negativo.
- ▶ Obiettivo Primario: La priorità assoluta è l'efficientamento e la valorizzazione dei grandi impianti esistenti.

Evoluzione Normativa (L.R. 24/2022)

- ▶ Criteri di Premialità: La legge disciplina l'assegnazione delle grandi derivazioni, premiando il miglioramento della potenza e della producibilità (almeno l'1% per unità di volume d'acqua).
- ▶ Nuove Modalità di Assegnazione: È prevista l'integrazione del partenariato all'interno della L.R. 24/2022. Tale modifica, oltre che ad armonizzare la norma regionale con il quadro legislativo nazionale, consentirebbe alla Regione di beneficiare di una maggiore flessibilità procedurale, garantendo al contempo la piena conformità al D.lgs. n.79/99, al nuovo Codice dei Contratti Pubblici e ai principi di derivazione comunitaria.



GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!